

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA  
Seduta del 13 giugno 1985 - ore 10.15

L'anno millenovecentottantacinque, il giorno 13 giugno, in Roma, Piazza dell'Indipendenza n. 6, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Sono presenti:

	<u>PRESIDENTE</u>
On. Sandro	PERTINI
	<u>VICE PRESIDENTE</u>
Avv. Giancarlo	DE CAROLIS
	<u>COMPONENTI DI DIRITTO</u>
Dott. Giuseppe	MIRABELLI
Dott. Giuseppe	TAMBURRINO (dalle ore 11.10)
	<u>COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI E DAL PARLAMENTO</u>
Dott. Carmelo	CONTI
Prof. Avv. Vittorio	FROSINI
Dott. Arnaldo	VALENTE
Dott. Michele	AIELLO
Prof. Avv. Pierluigi	ZAMPETTI
Dott. Raffaele	BERTONI
Prof. Avv. Cecilia	ASSANTI
Dott. Vittorio	MELE
Dott. Vincenzo	ODDONE
Prof. Avv. Francesco	GUIZZI
Dott. Ennio Maria	FORTUNA
Avv. Franco	LUBERTI
Dott. Salvatore	SENESE
Dott. Vincenzo	CARBONE
Dott. Vladimiro	ZAGREBELSKY
Prof. Avv. Alfredo	GALASSO
Dott. Giovanni	VERUCCI
Prof. Avv. Mario	BESSONE
Dott. Ennio Attilio	SEPE
Dott. Antonio	MARTONE
Prof. Avv. Giovanni	QUADRI
Dott. Tindari	BAGLIONE
Dott. Giovanni	TAMBURINO
Prof. Ombretta	FUMAGALLI CARULLI
Dott. Edmondo	BRUTI LIBERATI
Dott. Giuseppe	SAVOCA
Dott. Francesco	IPPOLITO
	<u>S E G R E T A R I</u>
Dott. Giuseppe	GRECHI
Dott. Luigi	GUELI
Dott. Giuseppe	SALME'
Dott. Ugo	ROSSI
Dott. Pietro	NIGRIS COSATTINI

Sono assenti giustificati i dottori Mario CICALA e Vincenzo MARICONDA.

Assume la presidenza l'avv. Giancarlo DE CAROLIS, Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Il PRESIDENTE fa presente che sono state avanzate dalla Commissione per il conferimento degli uffici direttivi alcune proposte di particolare urgenza, ai sensi dell'art. 38 del regolamento interno.

Non facendosi osservazioni, tali proposte si intendono inserite nell'ordine del giorno della seduta odierna.

Il PRESIDENTE fa inoltre presente che la Commissione legislazione comparata ha avanzato una proposta di particolare urgenza relativa ad un incontro di studio fra magistrati italiani e statunitensi in materia di diritto penale.

Non facendosi osservazioni, anche questa pratica si intende inserita nell'ordine del giorno della seduta odierna.

Si passa quindi all'esame delle proposte formulate, di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia, dalla Commissione per il conferimento degli incarichi direttivi, iscritte ex art. 38 Reg. Interno all'ordine del giorno odierno.

Il Consiglio, quindi, sentita la relazione e non essendovi interventi contrari delibera all'unanimità:

1) il conferimento dell'ufficio direttivo superiore di presidente di sezione della Corte di Cassazione (vacante dall'11 ottobre 1984), a sua domanda, al dott. Nicolò PIPITONE, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente consigliere della suddetta Corte;

2) il conferimento dell'ufficio direttivo superiore di presidente di sezione della Corte di Cassazione (vacante dal 9.1. 1985), a sua domanda, al dott. Giuseppe GIUFFRIDA, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente consigliere della suddetta Corte;

3) il conferimento dell'ufficio direttivo superiore di presidente di sezione della Corte di Cassazione (vacante dal 10.1.1985), a sua domanda, al dott. Leonida MANCA BITTI, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente consigliere della suddetta Corte;

4) il conferimento dell'ufficio direttivo superiore di presidente di sezione della Corte di Cassazione (vacante dal 14.3.1985), a sua domanda, al dott. Bruno DATTILO, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente consigliere della suddetta Corte;

5) il conferimento dell'ufficio direttivo superiore di presidente di sezione della Corte di Cassazione (vacante dal 30.4.1985), a sua domanda, al dott. Vittorio PICOZZI, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente consigliere della suddetta Corte;

6) il conferimento dell'ufficio direttivo superiore di presidente di sezione della Corte di Cassazione (vacante dal 13.6.1985), a sua domanda, al dott. Gaetano AFELTRA, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente consigliere della suddetta Corte;

7) il conferimento dell'ufficio direttivo di procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, a sua domanda, al dott. Raffaello CANTAGALLI, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione;

8) il conferimento dell'ufficio direttivo di procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Belluno, a sua domanda, al dott. Gianfranco CANDIANI, magistrato di corte di cassazione con funzioni di presidente di sezione del Tribunale di Venezia;

9) il conferimento dell'ufficio direttivo di presidente del Tribunale di Castrovillari, a sua domanda, al dott. Cesare GUGLIELMINI, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente giudice dello stesso Tribunale, previa attribuzione al predetto delle funzioni di magistrato di corte di appello;

10) il conferimento dell'ufficio direttivo di procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, a sua domanda, al dott. Antonio CAMMUSO, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente consigliere istruttore aggiunto presso il Tribunale di Napoli;

11) il conferimento dell'ufficio direttivo di procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cassino, a sua domanda, al dott. Mario PAPPA, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente presidente di sezione del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;

12) il conferimento dell'ufficio direttivo di presidente del Tribunale di Chiavari, a sua domanda, al dott. Armando ZACCARIA, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente consigliere della Corte di Appello di Milano;

13) il conferimento dell'ufficio direttivo di presidente del Tribunale per i minorenni di Cagliari, a sua domanda, al dott. Federico PALOMBA, magistrato di corte di appello dichiarato idoneo ad essere ulteriormente valutato ai fini della nomina

a magistrato di cassazione, attualmente giudice dello stesso Tribunale, previa attribuzione al predetto delle funzioni di magistrato di corte di appello;

14) il conferimento dell'ufficio direttivo di presidente del Tribunale di Cremona, a sua domanda, al dott. Fulvio RIGHI, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente procuratore della Repubblica presso lo stesso Tribunale;

15) il conferimento dell'ufficio direttivo di procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bolzano, a sua domanda, al dott. Mario MARTIN, magistrato di corte di cassazione dichiarato idoneo ad essere ulteriormente valutato ai fini della nomina alle funzioni direttive superiori, attualmente presidente di sezione del suddetto Tribunale;

16) il conferimento dell'ufficio direttivo di procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Sala Consilina, a sua domanda, al dott. Mario MOSCARELLI, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente magistrato di appello di sorveglianza presso il Tribunale di Salerno;

17) il conferimento dell'ufficio direttivo di procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Castrovillari, a sua domanda, al dott. Domenico PATERNOSTRO, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente giudice del suddetto Tribunale, previa attribuzione al predetto delle funzioni di magistrato di corte di appello;

18) il conferimento dell'ufficio direttivo di presidente del Tribunale di Firenze, a sua domanda, al dott. Luciano TONNI, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente avvocato generale presso la Corte di Appello della stessa sede;

19) il conferimento dell'ufficio direttivo di presidente del Tribunale di Velletri, a sua domanda, al dott. Nicola RUSSO, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente presidente di sezione dello stesso Tribunale;

20) il conferimento dell'ufficio direttivo di presidente del Tribunale di Pisa, a sua domanda, al dott. Pietro SCARFI', magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente presidente di sezione dello stesso Tribunale;

21) il conferimento dell'ufficio direttivo di presidente del Tribunale di Ancona, a sua domanda, al dott. Lodovico Raffaello BORA, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente consigliere della Corte di Appello della stessa sede;

22) il conferimento dell'ufficio direttivo di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ivrea, a sua domanda, al dott. Antonio MAIORANA, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente presidente del Tribunale di Biella;

23) il conferimento dell'ufficio direttivo superiore di procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Perugia, a sua domanda, al dott. Marco DI MARCO, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente consigliere della Corte di Cassazione;

24) il conferimento dell'ufficio direttivo di presidente del Tribunale di Salerno, a sua domanda, al dott. Enrico MAINENTI, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente presidente di sezione dello stesso Tribunale.

Si passa, quindi, all'esame della pratica concernente il conferimento dell'ufficio direttivo superiore di presidente della Corte di Appello di Bologna al dott. Gennaro FERORELLI, presidente di sezione della Corte di Appello di Bari.

Prende la parola il dott. BRUTI LIBERATI e, dopo aver ricordato che in sede di avviso ha espresso un atteggiamento negativo rispetto alla nomina del dott. FERORELLI, dichiara di volersi ora astenere, dal momento che la maggioranza estremamente ridotta con la quale è stato dato l'avviso (14 voti favorevoli, 13 contrari ed un'astensione) induce a rilevare che in ordine al conferimento di un incarico direttivo di tanta importanza sarebbe stata necessaria maggiore ponderazione.

Sottolinea la novità della decisione del Ministro di Grazia e Giustizia di esprimere il concerto, nonostante la ridottissima maggioranza in sede di avviso, innovando in tal modo una prassi consolidata, che l'aveva spinto in altre occasioni (basti pensare a quanto accaduto in occasione della scelta del presidente del Tribunale di Cagliari) a chiedere al Consiglio Superiore un ulteriore esame delle posizioni quando lo scarto di voti tra favorevoli e contrari fosse risultato estremamente ridotto.

Prende atto, comunque, del mutamento verificatosi nella prassi del concerto e che, al di là del caso concreto, non può che esser giudicato in senso favorevole, dal momento che riduce al minimo i poteri del Ministro di Grazia e Giustizia in occasione del conferimento degli incarichi direttivi, contribuendo in tal modo a qualificare il concetto di concerto in termini profondamente diversi da quelli fin qui usuali.

Interviene a questo punto il prof. GALASSO, il quale - parlando anche a nome dei colleghi ASSANTI e LUBERTI - dichiara che voterà contro la proposta di conferimento dell'ufficio direttivo di Bologna al dott. FERORELLI, al fine di marcare in modo netto il proprio dissenso rispetto alla decisione del Consiglio, che non agevola per niente la riorganizzazione degli uffici giudiziari di Bologna, ai quali, in un momento estremamente delicato, viene assegnato un presidente di Corte di Appello che non è residente e che è prossimo alla pensione; situazione che renderà problematico il lavoro giudiziario di quegli uffici che, invece, richiedono una dedizione completa e stabile.

Il dott. ODDONE dichiara, a sua volta, di astenersi per le stesse ragioni espresse dal collega BRUTI LIBERATI, aggiungendo che le esigenze della Corte di Appello di Bologna rendono indispensabile la nomina di un magistrato che risieda in permanenza nella sede dell'ufficio.

Il prof. QUADRI, invece, si pronuncia a favore del conferimento dell'incarico direttivo, ritenendo la nomina del dott. FERORELLI un momento estremamente importante nell'ambito delle decisioni del Consiglio, tenuto conto dei meriti del candidato prescelto e delle particolari urgenze della sede di assegnazione. Ribadisce, inoltre, che la scelta operata dal Ministro Martinazzoli si colloca nella linea da lui prescelta, di pieno rispetto della volontà del Consiglio Superiore, la cui solidarietà esterna deve potersi affermare anche nel caso in cui le deliberazioni consiliari siano state approvate con maggioranze estremamente ridotte.

Interviene, quindi, il dott. SEPE, il quale prende favorevolmente atto dell'ulteriore limitazione dei poteri del



Ministro di Grazia e Giustizia in occasione del concerto per l'attribuzione degli incarichi direttivi e dichiara di non condividere le tesi di quanti consigliano una maggiore incisività del controllo ministeriale sui deliberati dell'organo di autogoverno della magistratura: in realtà, la svolta verificatasi in relazione alla pratica in esame non può che lasciare tutti soddisfatti, rappresentando la naturale applicazione di una impostazione di recente ribadita dal Ministro nel corso delle cerimonie commemorative del venticinquennale del Consiglio Superiore della Magistratura.

La prof.ssa FUMAGALLI CARULLI si associa alle argomentazioni del prof. QUADRI in relazione alla nomina del dott. FERORELLI e condivide le osservazioni formulate dal collega SEPE in ordine ai poteri del Ministro di Grazia e Giustizia circa il concerto per l'attribuzione degli incarichi direttivi.

Il prof. GUIZZI si dichiara favorevole alla proposta in esame, pur ricordando di essersi astenuto in occasione dell'avviso: ciò in applicazione di una linea di condotta che lo ha sempre portato ad esprimere voto favorevole dopo il concerto, anche quando sull'avviso aveva espresso parere diverso.

Il Presidente DE CAROLIS pone, quindi, ai voti la proposta di conferimento dell'ufficio direttivo superiore di presidente della Corte di Appello di Bologna al dott. Genaro FERORELLI e dà atto che è approvata con 15 voti favorevoli, 3 contrari e 10 astensioni.

Si passa all'esame della pratica concernente il conferimento dell'ufficio direttivo di presidente del Tribu

nale di Genova al dott. Vincenzo SALAFIA, attualmente fuori ruolo perchè addetto al servizio centrale degli ispettori tributari del Ministero delle Finanze.

Il Consiglio, sentita la relazione e non essendoci interventi contrari, approva all'unanimità la proposta della Commissione.

Il dott. SALAFIA è, pertanto, nominato - a sua do manda - Presidente del Tribunale di Genova.

A questo punto entra in aula il dott. VALENTE (ore 10.40).

Si passa quindi all'esame della pratica concernente la proposta della Commissione per il conferimento degli incarichi direttivi relativa alla nomina del consigliere pretore dirigente di Aosta, di cui all'elenco allegato all'ordine del giorno della seduta del 10 giugno.

Prende brevemente la parola il dott. ZAGREBELSKY, il quale riferisce all'assemblea sui giudizi lusinghieri meritati dal dott. SELIS, che lo renderebbero perfettamente idoneo a ricoprire l'incarico in questione; lo stesso dott. SELIS, peraltro si è dichiarato pienamente favorevole a che l'incarico venga attribuito al dott. LA PECCERELLA, del quale riconosce la eccellente qualificazione professionale.

Il Presidente DE CAROLIS pone, quindi, ai voti la proposta di nomina a consigliere pretore dirigente la pretura di Aosta - a sua domanda - al dott. Alberto LA PECCERELLA, e comunica che è approvata all'unanimità dal Consiglio.

Si passa quindi all'esame della pratica concernente l'incontro di studio fra magistrati italiani e statunitensi sui problemi connessi alla cooperazione internazionale in ma

teria penale fra Italia e USA, previsto per i giorni 18/20 giugno prossimi a Roma, pratica istruita dalla Commissione legislazione comparata, di cui alla proposta di particolare urgenza allegata all'ordine del giorno della seduta odierna.

Il dott. CONTI riferisce brevemente e fa presente che la relativa nota del Ministro di Grazia e Giustizia, a causa di un disguido di segreteria, è pervenuta solo nella giornata di ieri. Data l'importanza dell'incontro di studio, è opportuno provvedere al più presto alla scelta dei parteci panti, per alcuni dei quali esiste già un accordo di massima: al riguardo si sono detti disponibili il presidente DE CAROLIS ed i consiglieri CONTI, BERTONI, GALASSO, MELE, FORTUNA, QUADRI, BRUTI LIBERATI e GUIZZI. Al plenum, comunque, spetta la decisione finale.

Interviene la prof.ssa ASSANTI e chiede chiarimen ti in ordine alla qualificazione da dare all'incontro di stu dio ed in particolare se si tratta di una iniziativa del Con siglio Superiore della Magistratura o di altre sedi.

Il dott. CONTI fa presente alla prof.ssa ASSANTI che l'iniziativa è del Ministero di Grazia e Giustizia, che ha invitato il Consiglio a partecipare a tale incontro con una sua rappresentanza. La prof.ssa ASSANTI prende atto del le precisazioni, ma esprime perplessità sull'opportunità di investire il plenum per una questione del g enere.

Il dott. ZAGREBELSKY, dal canto suo, manifesta inte resse per l'incontro di studio e chiede di potervi prender parte.

Il dott. MELE chiede di essere sostituito con il dott. ZAGREBELSKY.

Il prof. BESSONE, a questo punto, chiede una maggiore riflessione sulla pratica in esame.

Il dott. CONTI fa presente che la nota del Ministro di Grazia e Giustizia è l'unico documento di cui attualmente il Consiglio dispone.

A questo punto (ore 10.45) il Presidente DE CAROLIS sospende la seduta.

#### IL PRESIDENTE

Alle ore 11.05, accompagnato dal Ministro di Grazia e Giustizia, on.le MARTINAZZOLI, fa il suo ingresso nell'aula del Consiglio ed assume la presidenza il Presidente della Repubblica, on. Sandro PERTINI, accolto da un prolungato e caloroso applauso.

Dopo una breve relazione, viene posta ai voti la proposta della Commissione uffici direttivi - di concerto con il Ministro di Grazia e Giustizia - di conferire l'ufficio direttivo superiore di Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione al dott. Giuseppe TAMBURRINO, attualmente Procuratore Generale della Repubblica presso la stessa Corte.

Il Consiglio approva all'unanimità la proposta. Il dott. Giuseppe TAMBURRINO è pertanto nominato Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione a decorrere dal 13 luglio 1985.

Alle ore 11.10 entra in aula il dott. Giuseppe

TAMBURRINO, accolto da generali applausi.

Il Vice Presidente DE CAROLIS pronuncia, quindi, il seguente discorso:

"Signor Presidente della Repubblica, Signor Ministro, colleghi Consiglieri,

desidero innanzitutto porgere a Lei, Signor Presidente, un devoto ringraziamento per aver voluto assicurare oggi, con la Sua presenza, il massimo prestigio a questa Assemblea, che vuole salutare degnamente uno dei suoi componenti di diritto.

E' infatti con animo commosso che mi accingo a pronunciare brevi ma cordiali espressioni di commiato al prof. Giuseppe MIRABELLI, Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione, che tra qualche giorno lascerà il servizio per limiti di età.

Il lungo ed eccezionale servizio reso alla Giustizia da Giuseppe MIRABELLI, iniziato nel lontano 1939 e durato, quindi, ben 46 anni, non può certo essere illustrato con completezza in questo breve indirizzo di saluto.

Mi limiterò, pertanto, a sottolineare che si tratta di un esemplare servizio costellato di brillanti risultati, come - ad esempio - quando si classificò primo sia al concorso per magistrato di Corte di Appello che a quello per esami a 12 posti di magistrato di Cassazione, nel quale risulta essere stato l'unico vincitore, e ricco di rapporti ed elogi lusinghieri che hanno costantemente messo in chiara evidenza le doti del Suo ingegno affiancate da profondi studi e da un raro equilibrio.

Dotato di una vasta e solida cultura giuridica,

specie nel campo civilistico. Egli è sempre emerso come giurista di primo piano, tanto da conseguire, nel 1965, l'incarico dell'insegnamento di Istituzioni di diritto privato presso la Facoltà di Scienze Politiche della Università di Roma, già tenuto da Andrea Torrente. In precedenza, dal 1952 al 1956, era stato nominato assistente alla cattedra di Istituzioni di diritto privato presso la Facoltà di Economia e Commercio della stessa Università.

Pur svolgendo con il massimo impegno il lavoro dell'Ufficio, il Presidente MIRABELLI ha scritto notevoli opere di carattere scientifico in materia di diritto privato, oltre a varie note a sentenze ed articoli. Tra le pubblicazioni di maggior rilievo, che hanno recato un prezioso contributo alla dottrina, ricordo: "La rescissione del contratto", "Intorno al negozio divisorio", "I cosiddetti atti di amministrazione", "L'atto non negoziale del diritto privato italiano", nonché due volumi del Commentario del Codice Civile edito dalla UTET intitolati "Dei contratti in generale" e "Dei singoli contratti".

In tutte le opere citate, e nelle altre che ometto solo per ragioni di brevità, Giuseppe MIRABELLI ha saputo sempre associare, al puntuale inquadramento dogmatico degli istituti trattati, la Sua viva e profonda sensibilità per la soluzione dei problemi pratici.

Non meno preziosa e significativa è stata l'attività che Egli ha svolto al Ministero di Grazia e Giustizia, dove si è prima distinto come uno dei più validi componenti dell'Ufficio Legislativo, per assumere, successivamente, nel dicembre del 1968, l'incarico di Capo di Gabinetto del Mini-

stro. Egli ha fatto, inoltre, parte, anche come Presidente, di importanti Commissioni, spesso a carattere interministeriale, incaricate dello studio di riforme legislative di grande respiro, come - ad esempio - quella per la revisione del codice di procedura civile, ed ha dato un incisivo contributo alla elaborazione del testo di riforma del Diritto di famiglia, agli studi sulla riforma globale dell'Ordinamento giudiziario, alla elaborazione dialogata di uno schema di norme per la revisione del Concordato con la Santa Sede in corrispondenza con le riforme proposte dalla Commissione Gonnella.

Come dicevo in apertura, mi sono limitato ad evidenziare solo alcuni aspetti dello straordinario curriculum del Presidente MIRABELLI, aspetti che mi sono apparsi di particolare rilievo per delinearne la figura di magistrato.

Egli è stato sempre circondato da una grande stima non soltanto per le Sue doti di maestro nel campo del diritto, ma anche per il Suo dinamismo operativo, per l'eccezionale senso di equilibrio e di tatto, nonchè per l'innata signorilità e la profonda umanità.

Nella mia qualità, poi, di Vice Presidente del C.S.M. posso recare una testimonianza diretta del prezioso apporto di saggezza, di preparazione e di equilibrio recato al Consiglio da Giuseppe MIRABELLI, anche quale membro del Comitato di Presidenza. Egli, dimostrando profondo spirito di servizio, ha saputo conciliare i gravosi impegni di Primo Presidente della Corte di Cassazione con l'attiva presenza in questa assemblea e nel Comitato di Presidenza, adempiendo in modo esemplare i doveri inerenti a questi gravosi incarichi.

Signor Presidente della Repubblica, Signor Ministro, Signori Consiglieri,

nel riassumere le attività di Giuseppe MIRABELLI ho ommesso certamente molti dati, ma sono sicuro che ciò non indebolirà la forte testimonianza del sentimento di stima e del legame di amicizia sorti dal rapporto di lavoro vissuto in comune con tanta intensità.

Lo salutiamo con un profondo e commosso senso di rimpianto, anche se certamente di Giuseppe MIRABELLI rimarrà in noi un incancellabile ricordo.

Di tutto cuore Gli auguriamo ogni bene ed un meritato riposo, anche se, ne sono sicuro, Egli continuerà a dare al mondo del diritto per molti anni ancora il prezioso contributo della Sua dottrina e della Sua esperienza.

Il Presidente della Repubblica On.le Sandro PERTINI sottolinea l'impronta incancellabile lasciata dal dott. MIRABELLI nel campo della giurisprudenza e del diritto e, nell'associarsi alle parole pronunciate dal Vice Presidente DE CAROLIS, desidera mettere in evidenza oltre alle doti di cultura e di competenza del dott. Giuseppe MIRABELLI anche il sentimento di profonda umanità che ha sempre informato la sua attività e l'espletamento dei suoi alti incarichi. A nome dell'Italia e della giustizia ringrazia il dott. MIRABELLI e gli consegna una onorificenza ufficiale ed un dono personale.

Il Ministro MARTINAZZOLI si unisce alle espressioni di apprezzamento, di ammirazione e di amicizia rivolte al dott. MIRABELLI, che ha saputo unire alla cono-



scienza teorica del diritto, propria di un grande giurista, cospicue doti umane ed una rimarchevole capacità operativa. Ultima testimonianza, in ordine di tempo, di queste qualità è la relazione conclusiva dei lavori della Commissione da Lui presieduta sulla riforma dell'Ordinamento giudiziario. L'auspicio è che il dott. MIRABELLI voglia assicurare anche in futuro il suo qualificato contributo a favore della giustizia.

Il dott. MELE, nel sottolineare le doti di docente e di autore tra i più apprezzati di pubblicazioni, sulle quali si sono formati tanti giovani studiosi, del dott. MIRABELLI, auspica, anche a nome del suo gruppo, che egli sia sempre ed ancora vicino alla magistratura e che prosegua la sua preziosa attività di studioso.

Il dott. VERUCCI, anche a nome del gruppo di Magistratura Indipendente, esprime al dott. MIRABELLI sentimenti di profonda ammirazione per la sua lunghisima carriera, che ha segnato pagine importanti nella vita della magistratura. In MIRABELLI i componenti del Consiglio hanno trovato un uomo di grande equilibrio, di stimolo, di coscienza critica ed un esempio da imitare.

Anche a nome dei dottori BRUTI LIBERATI ed IPPOLITO, il dott. SENESE rivolge un saluto deferente ed affettuoso al dott. MIRABELLI, che è stato sempre presente con grande autorevolezza e fermezza nei momenti più difficili di questo Consiglio senza, peraltro, tralasciare di dare il proprio contributo anche all'attività quotidiana; un contributo che è sempre entrato nel vivo dei problemi in discussione e non è mai stato reticente, sfuggente o paludato; un contributo che si è sempre

esposto al confronto ed al dibattito, accettando l'eventualità di rimanere in minoranza. Queste qualità derivano al dott. MIRABELLI dalla capacità, rara negli uomini, di coniugare i valori della tradizione con l'apertura al nuovo ed a tutto ciò che emerge nella società, usando come unico criterio di scelta le indicazioni dettate dalla ragione. Il suo impegno per introdurre nell'attività giudiziaria le moderne tecniche informatiche, le misure organizzative adottate nella qualità di Primo Presidente della Cassazione, l'adozione del principio del giudice naturale nella predisposizione dei collegi, i preziosi apporti sempre assicurati nei convegni di studio ed in particolare nei lavori per la riforma dell'Ordinamento giudiziario danno corpo ad una ponderosa ed impegnativa eredità per il suo successore, cui il dott. SENESE rivolge l'augurio di esercitare l'alto ufficio con la medesima ispirazione che ha caratterizzato la presidenza MIRABELLI.

La prof.ssa FUMAGALLI CARULLI, a nome anche dei professori ZAMPETTI e QUADRI, desidera esprimere al Primo Presidente MIRABELLI gratitudine per la sua opera preziosa, per il contributo di saggezza ed equilibrio nel Consiglio Superiore, per gli apporti che ha saputo dare alla dottrina ed al mondo accademico, per il grande impegno profuso quale Presidente della Commissione che porta il suo nome, al fine di elaborare una proposta di riforma dell'Ordinamento giudiziario, che è auspicabile si traduca in un disegno di legge quanto prima.

Al successore del Presidente MIRABELLI, il dott. Giuseppe TAMBURRINO, va invece il più vivo e sentito augurio, continua la prof.ssa FUMAGALLI CARULLI, perchè raccolga con la capacità e la dottrina che tutti gli riconoscono l'eredità del suo illustre predecessore. In questo momento

all'ammirazione per entrambi si unisce un sentimento di sincera commozione.

Prende successivamente la parola l'avv. LUBERTI ed esprime al Primo Presidente MIRABELLI un sincero ringraziamento per il contributo prezioso che ha saputo dare al Consiglio Superiore, con le sue conoscenze e la sua sensibilità, al di là di quelle occasioni di divergenza di opinioni, che sono inevitabili nella vita di un organo collegiale.

Nel momento del commiato è naturale il prevalere di un sentimento di malinconia, ma ad esso fa riscontro la certezza che, vista la personalità dell'uomo e del giurista, il collocamento a riposo rappresenterà semmai l'occasione per continuare ad offrire un valido apporto in tutte le sedi scientifiche, nazionali ed internazionali.

Con l'occasione desidera rivolgere un omaggio ed un saluto anche al nuovo Primo Presidente, il dott. TAMBURRINO, che si dice certo saprà portare a compimento con altrettanta capacità il difficile compito. In conclusione augura al Presidente MIRABELLI anche una vita privata felice.

Interviene il prof. GUIZZI e ricorda in primo luogo che per lui, napoletano, il dott. MIRABELLI è stato per molti anni un nome illustre sulla copertina dei libri. Quale membro del Consiglio Superiore ha poi avuto il privilegio di conoscerlo personalmente e di apprezzarne la genialità, congiunta a cartesiane doti di chiarezza intellettuale ed espositiva e soprattutto di verificarne la straordinaria umanità, che ha saputo esprimere nei momenti più difficili e delicati della vita del Consiglio.

Se è vero che compito del giudice è capire, non si può dubitare che MIRABELLI si sia sempre sforzato di comprendere e di far capire agli altri. In questo suo impegno certamente proseguirà a lungo - questo del resto è il privilegio

degli uomini di studio - e certamente anche Giuseppe TAMBURRINO saprà proseguire nel migliore dei modi la sua opera.

Il prof. FROSINI desidera per parte sua rivolgere al Presidente MIRABELLI un affettuoso saluto ed un ringraziamento per tutto ciò che ha saputo dare nel Consiglio Superiore della Magistratura come giudice, come studioso e come uomo; augura al dott. Giuseppe TAMBURRINO, cui si sente idealmente vicino, di svolgere nel migliore dei modi il suo nuovo incarico.

Il dott. Giuseppe TAMBURRINO pronuncia, quindi, le seguenti parole:

"Signor Presidente, la Sua presenza in questa solenne seduta mi commuove altamente. Le sono particolarmente grato come sono oltremodo grato ai Colleghi tutti del Consiglio che mi hanno voluto concedere la loro fiducia per quest'altissimo incarico che mi onora e nel contempo mi fa tremare. Nulla posso dire in questo momento se non che mi accingo a tali nuovi compiti con la serena esperienza che mi ha sorretto per più di quarantacinque anni di vita giudiziaria, con lo stesso sacrificio e con la stessa abnegazione e con la speranza vivissima di non demeritare e di non venir meno completamente alla fiducia Sua e di quelli che mi hanno nominato!

Un brevissimo, ma caloroso, commosso saluto a Giuseppe MIRABELLI qui festeggiato dal Consiglio e dal Suo Presidente al momento di lasciare la toga dopo un lunghissimo luminoso incarico.

Già si è detto mirabilmente della Sua eccelsa personalità di giurista teorico e pratico, di docente universitario che ha insegnato a larghe schiere di discepoli, di autore sommo di opere giuridiche da noi tutti studiate e approfondite, di magistrato eccelso che accomunando la scienza ed il sapere giuridico con un acuto senso pratico è stato il vero amministratore

della giustizia, il vero giudice che la collettività si aspetta  
va.

Non starò qui a dilungarmi su tali doti, sulle quali ritorneremo in altre più solenni adunanze, voglio soltanto dire - e permettete di dirlo a chi indegnamente e timorosamente sta per succedergli - una parola d'elogio, di gratitudine, ma soprattutto di affettuosa imperitura amicizia. L'augurio sentito per la sua futura attività, che certamente gioverà come la precedente alla Nazione".

Prende, poi, la parola il dott. MIRABELLI, che pronuncia il seguente discorso:

"Signor Presidente, sono grato a Lei, all'on. Ministro, ai colleghi ed amici tutti per quello che è stato detto di me; sono apprezzamenti meravigliosi, che mi riempiono di orgoglio.

Ma l'apprezzamento più bello me lo espresse Lei, Signor Presidente, il giorno che mi presentai al Quirinale; ricevendomi sulla soglia del Suo studio e tendendomi la mano Ella mi disse: "Sono lieto di conoscerLa, perchè so che è una persona onesta".

E' stato per me l'apprezzamento più alto, perchè risponde a ciò che ho cercato di essere per tutto l'arco della mia vita lavorativa.

Perchè "essere onesti", per Lei come per me, Signor Presidente, non significa soltanto astenersi dal mettere la mano nella tasca altrui; essere onesti significa adempiere al compito, che di volta in volta si assume, senza limiti, senza remore, fino in fondo: fare tutto ciò che occorre.

Ed io, nella mia vita, non ho fatto nulla di più. Mi auguro di non aver fatto molto di meno; ma certo non ho fatto di più.

Ed a questo si riduce tutto quello che abbiamo ascoltato detto di me.

Io non sono capace di retorica; nè scritta nè orale: non ho mai considerato la funzione di giudice come missione, la funzione di docente come privilegio.

L'adempimento dell'una e dell'altra sono state per me soltanto un lavoro, come qualunque altro; e qualunque altro lavoro avrei compiuto allo stesso modo, facendo tutto ciò che era necessario fare.

Io non sono un grande giurista; ben altri sono quelli che hanno lasciato un segno nella scienza del diritto; sono uno che si è occupato dell'interpretazione della legge, perchè questo era il suo lavoro.

Non sono un grande scrittore; sono soltanto uno che ritiene che scrivere si giustifichi soltanto se si rende facile al lettore comprendere quello che è stato scritto; perchè questo è il lavoro di chi si assume il compito di scrivere.

Non sono un uomo colto; anzi la mia cultura generale è alquanto scarsa; ma mi sono sforzato di capire quello che occorreva capire per potere lavorare.

Nulla più di questo; ed è ciò di cui Ella mi ha dato atto qualificandomi "persona onesta"; e gliene sono profondamente grato.

E' stato fatto cenno qui a mie cosiddette "qualità umane"; anche questo apprezzamento mi giunge particolarmente gradito.

Nello svolgere il mio lavoro ho cercato, invero, di modellare i miei comportamenti a "carità", carità intesa in senso evangelico, come tensione ad offrire agli altri non un aiuto qualunque, ma ciò che ciascuno si attende da noi; carità che non esclude severità, ma rende accettabile anche il rimprovero o il rifiuto.

Se sollecito la mia mente e sfoglio le mie agende

mi rendo conto di aver fatto tante cose; ma in effetti non le ricordo, giacchè non ho svolto alcuna attività secondo programmi prestabiliti; ma ho soltanto compiuto giorno per giorno ciò che si rendeva necessario.

Così facendo ho dato tutto quello di cui sono stato capace, poco o molto che fosse.

Ho ricevuto in cambio il massimo di quanto la società che ho servito potesse darmi: una presidenza, una cattedra, un altissimo riconoscimento.

Sono lieto di rimettere questa presidenza ad uno come me, ad uno che ha fatto del lavoro la ragione della sua vita e che null'altro attende in cambio che il riconoscimento di questo lavoro.

Anche a Giuseppe TAMBURRINO Ella può dire, signor Presidente: "Lei è una persona onesta".

Ora il mio desiderio è ridiventare un privato componente di questa società, di cui sono stato un esponente pubblico.

Di certo cercherò interessi ed attività da coltivare.

Ma quello che per me conta è sperare che chi mi ha conosciuto nelle mie varie funzioni pubbliche conservi un gradevole ricordo di me, in privato".

Il discorso del dott. MIRABELLI è salutato da vivi e generali applausi.

Prende successivamente la parola il dott. BERTONI, il quale rileva che probabilmente questa è l'ultima volta in cui l'attuale Consiglio, che si avvia alla conclusione del suo mandato, è presieduto dal Presidente PERTINI.

Coglie, pertanto, l'occasione per pronunciare il seguente discorso, che ritiene di fare con la presunzione di interpretare i sentimenti di tutta la magistratura:

"Nessuno può dimenticare, Presidente PERTINI, che con la Sua presenza e i Suoi interventi, Ella ha impedito che fosse portato a compimento il preordinato disegno di provocare lo scioglimento anticipato del Consiglio. Anche nella Sua funzione di Presidente del Consiglio, che non è poi, a mio parere, la minore tra le funzioni della Sua carica altissima. Ella ha dimostrato di volere e di saper mantenere il Suo ufficio in una posizione indipendente dagli schieramenti politici e dalle manovre più o meno limpide della politica. Ed ha dimostrato altresì che soltanto un Presidente della Repubblica che, come Lei ha fatto, sappia fare del Quirinale la casa di tutti gli italiani e che sia capace ad esprimere una legittimazione autonoma può garantire un reale equilibrio tra i poteri dello Stato e può evitare, come Presidente del Consiglio Superiore, che sia annullata o compressa la posizione di indipendenza e di autonomia della magistratura e del suo organo di autogoverno.

Di fronte a fatti di questi ultimi anni, non significa certo fare dietrologia se si dice che è in atto un tentativo di ridurre gli spazi di autonomia e di indipendenza dell'ordine giudiziario, e di raggiungere questo risultato, se non è possibile con una ristrutturazione del Consiglio, mediante distorti meccanismi elettorali, che favoriscano la presenza in Consiglio di una maggioranza tendenzialmente omogenea all'area di Governo.

Sotto la spinta del suo esempio e con la forza che gli è venuta dalla Sua presidenza questo Consiglio ha avuto la capacità di resistere e di reagire alle accuse e agli agguati che ha dovuto subire riuscendo a salvaguardare, come è suo compito istituzionale, l'indipendenza dei giudici; e questo ha fatto senza assumere atteggiamenti corporativi, ma cercando, come pure oggi abbiamo fatto, di procedere alle nomine più importanti con largo anche se faticoso consenso, e inoltre punendo, ove



si è rivelato necessario, colpe e deviazioni di giudici, per assicurare al Paese una magistratura consapevole dei suoi diritti, ma anche pronta ad osservare in pieno i suoi doveri.

Troppi segni inducono a temere tentativi diretti a soffocare quelle autonomie costituzionali, che come la Presidenza della Repubblica in primo luogo e poi la Corte Costituzionale e la magistratura, caratterizzano la nostra democrazia, fondandola su equilibri orizzontali e bilanciati, non necessariamente riconducibili alla volontà del Governo.

Io spero che il Consiglio che di qui a qualche settimana prenderà il posto del nostro (e mi auguro che il Ministro MARTINAZZOLI si adoperi per una rapida approvazione della legge) avrà anch'esso ben presente la necessità di preservare la posizione di autonomia che con uno scatto di originalità la nostra Costituzione ha assicurato alla Magistratura e che è la sola capace, se contemporaneamente sempre più maturi la responsabilità dei giudici di garantire un'efficace tutela dei diritti di tutti nei confronti di tutti, anche del potere. Noi di questo Consiglio abbiamo potuto farlo anche perchè abbiamo avuto la Sua presidenza, la guida di un uomo che ha saputo dare rinnovata fiducia alla nazione tutta, ha saputo fare veramente della Presidenza della Repubblica la prima istituzione dello Stato, garantendo che attorno ad essa potessero vivere ed operare, in reciproca autonomia e senza inammissibili sopraffazioni dell'una sull'altra, tutte le altre istituzioni democratiche.

C'è tuttavia speranza anche per il futuro. Il Presidente TAMBURRINO diventa Primo Presidente della Cassazione, perchè il Presidente MIRABELLI, a cui va il mio devoto omaggio, è collocato in pensione, come necessariamente avviene per tutti i dipendenti dello Stato. La stessa regola per fortuna non vale

per il Presidente della Repubblica, ed è una fortuna soprattutto per  
chè à Lei ora il Presidente della Repubblica".

La seduta è tolta alle ore 11.55.

Del che il presente verbale fatto e sottoscritto in uni-  
co originale da conservarsi negli atti del Consiglio Superiore del  
la Magistratura.

IL PRESIDENTE

I SEGRETARI

IL CAPO DELLA SEGRETERIA